

Salute e sicurezza, da Inail 5,5 miliardi per la prevenzione

Il piano. Al via il road show dell'Istituto che toccherà diverse città. Nelle 23 tappe verrà presentato un pacchetto ampio di misure per intervenire sui fattori di maggiore criticità dei luoghi di lavoro

Claudio Tucci

Accordi con grandi realtà d'impresa, da Ferrovie dello Stato ad Aeroporti di Roma, da Autostrade per l'Italia passando per Enel ed Eni, solo per fare alcuni nomi, per lo più coinvolte nella realizzazione delle opere previste dal Pnrr. E poi: campagne di comunicazione (incidentalità stradale, sicurezza domestica, incentivi alle imprese), protocolli d'intesa con associazioni datoriali e sindacali, corsi di formazione, progetti nelle scuole, con una particolare attenzione ai rischi tradizionali e a quelli emergenti e nuovi. Oltre a tanti programmi di ricerca, in cantiere o in fase di realizzazione, e al classico "bando Isi", che sostiene le aziende che investono in prevenzione con incentivi a fondo perduto: con i 333 milioni del 2022 il budget complessivo stanziato da Inail a partire dal 2010 ha superato quota tre miliardi, che si aggiungono ai più di due miliardi e mezzo di sconti sui premi assicurativi concessi da Inail negli ultimi dieci anni alle imprese che hanno realizzato interventi di prevenzione, per un totale, quindi, di 5,5 miliardi. È nutrito il pacchetto di iniziative e misure contenuto nelle circa 200 pagine del piano triennale per la prevenzione (2022-2024) approvato nelle scorse settimane dall'Istituto guidato da Franco Bettoni. Una sorta di abecedario con un duplice obiettivo: formulare politiche di prevenzione in un mondo caratterizzato da rischi emergenti e nuovi. E al tempo stesso intervenire per ridurre quelli tradizionalmente noti.

La situazione resta sotto osservazione: nel primo mese del 2023 sono state presentate all'Istituto 39.493 denunce di infortunio sul lavoro (-31,4% rispetto a gennaio 2022), di cui 43 con esito mortale (-6,5%). In aumento invece le patologie di origine professionale denunciate, che sono state 4.756 (+44,3%). La sfida è sempre quella: ridurre fortemente questi numeri intervenendo sui comportamenti dei lavoratori e sensibilizzando e sostenendo le imprese.

Sotto questo profilo il primo pilastro del piano rilancia sugli stru-

Le tappe



MARZO

Mercoledì 29
Sassari

APRILE

Giovedì 13
Ancona
Martedì 18
Perugia
Giovedì 20
Reggio Calabria

MAGGIO

Giovedì 4
Venezia
Martedì 9
Genova
Giovedì 11
Napoli
Martedì 16 e mercoledì 17

Bari

Martedì 23
Milano
Giovedì 25
Trento

GIUGNO

Giovedì 8
Firenze
Venerdì 16
Bologna
Martedì 20
Palermo
Martedì 27
Torino

LUGLIO

Mercoledì 5
Cagliari
Lunedì 10
L'Aquila

SETTEMBRE

Mercoledì 13
Trieste
Martedì 19
Matera
Giovedì 21
Campobasso
Mercoledì 27 Aosta

OTTOBRE

Martedì 3
Bolzano
Mercoledì 4
Roma
Martedì 10
Bergamo

EVENTO FINALE

26 e 27 ottobre
Forum prevenzione
Roma

collaborativi.

Il secondo tassello del piano guarda alle grandi trasformazioni che il lavoro sta subendo in Italia, dal digitale all'invecchiamento, dalla transizione verde al cambiamento climatico. E qui si tratta di aggiornare costantemente le "regole di sicurezza" fino a orientare politiche di prevenzione verso nuovi strumenti, come quelli di previsione meteorologica mirati per proteggere i lavoratori esposti ai fenomeni climatici estremi.

Il passo al terzo pilastro del documento è breve: l'esigenza di preparare le future coorti di lavoratori, con la necessità di aumentare gli interventi nella scuola, a cominciare dai cicli primari. In un lavoro, cioè, che si modifica nel tempo (discontinuità delle carriere), nei luoghi (smaterializzazione e diversificazione dell'ambiente di lavoro), nel gesto (digitalizzazione e robotizzazione), è fondamentale "edificare" comportamenti di sicurezza nelle singole persone. «Una sfida impegnativa, ma affascinante - conclude il piano - perché proprio partendo dall'educazione alla sicurezza del lavoro si travalica il lavoro stesso esportando la cultura della sicurezza in ogni momento della vita collettiva e civile del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necessaria una formazione attiva nel mondo del lavoro che cambia



L'intervista
Andrea Tardiola

Direttore generale Inail

te in sinergia con le istituzioni e le parti sociali».

Direttore, 23 tappe per l'Italia?

Sì, un bell'impegno, non proprio tipico, mi passi il termine, per un'amministrazione statale. In ciascun incontro affronteremo tematiche specifiche del luogo che ci ospita. Mobiliteremo tutti gli attori del territorio perché sono convinto che queste azioni fanno prevenzione. A Milano, nel mese di maggio, assieme, tra gli altri, ai player della mobilità lombarda, parleremo dell'evoluzione dei rischi legati agli infortu-

potrebbe iniziare con due novità normative, oggi allo studio del governo. Il Fondo per riconoscere il supporto anche economico alle famiglie dei ragazzi che sono stati vittima di infortuni mortali, per colmare un'insopportabile lacuna della disciplina assicurativa. Poi si ragiona di estendere la copertura assicurativa Inail a ogni momento della vita scolastica e universitaria. Docenti e studenti assicurati per ogni eventuale infortunio possa accadere negli spazi scolastici e anche nelle esperienze formative esterne. È un importante cambia-

menti della prevenzione. A cominciare dalla promozione del dialogo sociale, sostenendo anche la bilateralità. Si passano poi in rassegna gli strumenti per orientare e sostenere il processo di valutazione dei rischi (modelli, linee guida, software, servizi on line) che favoriscono la cosiddetta "compliance" delle aziende a salute e sicurezza, specie le Pmi. Lo stesso Pnrr del resto impatta forte sui temi della salute e della sicurezza sia aumentando l'occupazione sia rilanciando le infrastrutture. Gli accordi con aziende e grandi gruppi puntano proprio ad accendere un faro su questi aspetti a partire dalla progettazione della fase operativa degli investimenti, virando su prevenzione, formazione del personale, trasferimento tecnologico per migliorare i livelli di salute e sicurezza. Qui vengono incontro i tanti progetti di ricerca Inail nel campo della robotica, della realtà aumentata, della sensoristica, dello studio dei materiali innovativi per l'abbigliamento e di nuovi dispositivi, come gli esoscheletri

« Il piano triennale per la prevenzione appena approvato ha l'ambizione di essere una "Treccani" - racconta Andrea Tardiola, dg di Inail -. Ma non bastano circa 200 pagine di documento. Usciremo dal palazzo e, assieme a istituzioni, enti locali e parti sociali, visiteremo tanti capoluoghi italiani per ascoltare e ragionare insieme su possibili strategie d'azione in aiuto di imprese e lavoratori. Il primo appuntamento è in calendario il 29 marzo a Sassari, ospiti dell'università, dove parleremo di malattie professionali, e in particolare di tumori. Chiuderemo il tour il 26 e 27 ottobre a Roma, sotto lo slogan lanciato lo scorso anno Made in Inail, con un maxi forum sulla prevenzione. Ascolto, dialogo sociale, investimenti, ricerca e trasferimento tecnologico sono tutti tasselli per ridisegnare quella nuova funzione di sicurezza attiva della persona, del lavoratore, oggi quanto mai necessaria con i cambiamenti in atto. Insomma, la sfida è attuare politiche di prevenzione partecipa-

ni stradali. A Bergamo ci occuperemo della sicurezza dei lavoratori dello spettacolo. Tutto il tema della sicurezza nei porti sarà affrontato ad Ancona, alla presenza anche di Assoport. A Bologna toccherà alla logistica, a Roma ai grandi cantieri in vista del Giubileo del 2025, in Basilicata all'agricoltura. In Puglia, in Liguria e anche in Veneto, in quest'ultima regione, purtroppo, ha perso la vita lo scorso autunno il giovane Giuliano De Seta, affronteremo i temi legati alla scuola.

Puntate molto sugli studenti?
È per noi fondamentale stimolare negli studenti, futuri lavoratori e imprenditori, e nel corpo docente e nel management, la consapevolezza dell'importanza di comportamenti corretti e sicuri in ogni momento della vita. Abbiamo in piedi molti bei progetti di educazione al rischio che impiegano tecniche didattiche avanzate: serious game, esperienze di realtà virtuale, progettazione di sistemi di sicurezza affidata ai ragazzi. Inoltre, il nuovo anno scolastico

mento del modello culturale della prevenzione.

Il lavoro cambia. Inail è pronta?
Nel piano triennale c'è un capitolo ampio sui rischi emergenti. Le faccio degli esempi. Con il lavoro agile abbiamo visto che il lavoro non è più solo in un ufficio. E con il riscaldamento climatico avremo lavoratori lungamente esposti a temperature torride e eventi atmosferici estremi. C'è poi l'impatto di Industria 4.0. e della digitalizzazione del lavoro che se da un lato riduce alcuni rischi tradizionali, dall'altro ne espone a nuove tipologie. Non parlo solo dei rischi psico-sociali. Pensi al tema della cybersecurity: corti sempre più ampie di lavoratori che operano grazie a diffuse piattaforme digitali (nei trasporti, nella logistica, nei servizi a rete ecc.) che possono conoscere rischi derivanti agli attacchi alle reti digitali. Un futuro di rischi ai quali Inail intende contrapporre un futuro di prevenzione e protezione.

—C.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA